

## DECARBONIZATION PACT

# Eni e Saipem fanno asse per tagliare le emissioni



I DUE GRUPPI AL FIANCO DEI GRANDI ENERGIVORI NEL PROCESSO DI TAGLIO DELLE EMISSIONI

# Eni, Snam & C: asse low carbon

Ecco gli obiettivi dell'Industrial Decarbonization Pact, che prevede interventi per 15 miliardi di euro Presentato ai ceo Descalzi e Alverà anche il progetto per la decarbonizzazione della Pianura Padana

DI ANGELA ZOPPO

**E** se la corsa verso il traguardo di zero emissioni partisse anche dalla decarbonizzazione della Pianura padana? La risposta è sì: l'idea è stata tradotta in proposta concreta da Boston Consulting Group e presentata ai ceo di Eni, Claudio Descalzi, e Snam, Marco Alverà. Il progetto prevede un piano operativo per la transizione energetica di 16 distretti industriali, che comprendono 165 siti a elevata emissione di gas serra. Secondo le stime della società di consulenza, si potrebbero ridurre del 40% al 2030 rispetto al 2019, e del 70-80% fino ad azzerarle, al 2050. Il progetto riassume il patto siglato dai cosiddetti settori *hard-to-abate*, i grandi energivori d'acciaio, carta, cemento, ceramica, chimica, fonderie e vetro, che insieme realizzano un fatturato di 88 miliardi di euro ma sono anche responsabili del 20% delle emissioni nazionali di co<sup>2</sup> e ora si impegnano ad acce-



Claudio Descalzi



lerare sulla transizione energetica. Includendo anche il progetto Pianura Padana, serviranno

investimenti per circa 15 miliardi di euro, e interventi che riguardano efficienza energetica, economia circolare, combustibili low carbon, green fuels (idrogeno e biometano), elettrificazione, cattura e stoccaggio della co<sup>2</sup> (quello che Eni vuole realizzare a Ravenna). L'*Industrial Decarbonization Pact* è stato presentato ieri a Roma da

Interconnector Energy Italia, presente anche il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, che, «con un approccio laico», è tornato a sostenere il ruolo cruciale del gas in questa fase di transizione, così come la necessità di piani per la cattura e lo stoccaggio della co<sup>2</sup>. «Bisogna usare tutte le tecnolo-

gie a disposizione, senza ideo-



logie, per decarbonizzare quell'industria che, se non viene decarbonizzata, si atrofizza», è il pensiero di Descalzi, «Per noi sarebbe più semplice in questo momento, se non facciamo nulla, chiudere tutte le raffinerie e comprare i prodotti negli Usa e in Medio Oriente perché lì non ci sono tasse sulla co<sup>2</sup>. Tutti sono pronti a indicare obiettivi, però l'Europa, l'Italia fanno passi concreti tassando chi inquina, mentre nessun altro lo fa. Ma poi le industrie muoiono, e altre invece si affermano, oppure si delocalizza e finiamo per importare i prodotti, ma questo vuol dire impoverire in modo dissennato un patrimonio di tecnologia, occupazione, industria e di sviluppo». Alverà ha ricordato che Snam è già impegnata nei distretti della Pianura Padana in importanti progetti di decarbonizzazione proprio con settori come l'acciaio, il vetro e la ceramica. «Siamo pronti a mettere a disposizione la nostra infrastruttura, insieme a competenze e tecnologia, per contribuire alla crescita sostenibile di lungo periodo dell'industria italiana», ha concluso il manager. (riproduzione riservata)